

DIOCESI DI VICENZA

iQuaderni
di Collegamento
Pastorale

DIOCESI DI VICENZA

G

GENERARE

ALLA VITA DI FEDE



iQuaderni
di Collegamento
Pastorale



Ufficio per l'Evangelizzazione
e la Catechesi

DIOCESI di VICENZA

CELEBRARE LA CONFERMAZIONE
nell'Eucaristia
o nella liturgia della Parola

**QUADERNI DI COLLEGAMENTO PASTORALE VUOLE ESSERE UNA
COLLANA AGILE E PRATICA PER METTERE A DISPOSIZIONE
MATERIALI DI APPROFONDIMENTO E INDICAZIONI PER GLI
ITINERARI D'INIZIAZIONE CRISTIANA E PER LE INDICAZIONI
CHE ACCOMPAGNANO IL CAMMINO DELLA DIOCESI ALLA LUCE
DELLA NOTA "GENERARE ALLA VITA DI FEDE".**

Sussidi e documenti
a cura dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
Diocesi di Vicenza

Direttore: Casarotto don Giovanni
Copertina: Progetto grafico Tipografia Gestioni Grafiche Stocchiero - VI

Finito di stampare: febbraio 2018

PRO MANOSCRITTO - AD USO INTERNO

INDICE

Ricevere lo Spirito per vivere l'eucaristia	4
La celebrazione del Sacramento della Confermazione	5
Nota sulle madrine e sui padrini della Cresima	7
L'animazione musicale della Cresima	8
Celebrazione della Confermazione in una liturgia della Parola.....	11
Cresimandi: materiali e proposte per gruppi e famiglie.....	21
Indice.....	22

*In verità, in verità ti dico,
se uno non nasce da acqua e da Spirito,
non può entrare nel regno di Dio. (Gv 3, 5)*



Cristiani non si nasce, ma diventiamo discepoli-missionari attraverso i sacramenti della fede e la vita con altri credenti nella comunità cristiana.

I primi discepoli, e i credenti che nel corso della storia hanno cercato di vivere la lieta notizia, indicano anche a noi che credere è coinvolgersi e lasciarsi coinvolgere da Cristo.

La vita cristiana è un cammino all'incontro vivo con il Signore risorto che in ogni domenica si dona a noi nella mensa della Parola e del Pane spezzato.

“Veniamo battezzati e cresimati in ordine all'Eucaristia” (*Sacramentum Caritatis*, 17): papa Benedetto a conclusione del Sinodo dei vescovi ci ricorda la direzione del cammino della vita dei discepoli di Cristo per essere presenza del Signore, Corpo di Cristo che vive nel mondo e costruisce il Regno.

Nel tentativo di rendere i percorsi dell'iniziazione cristiana dei ragazzi e delle famiglie nelle comunità cristiane protagoniste nel “Generare alla vita di fede”, la nostra diocesi, con la Chiesa italiana, ha fatto propria la scelta dell'ispirazione catecumenale della catechesi.

Che cosa significa ispirarsi al catecumenato per iniziare alla fede oggi? I vescovi indicano cinque esigenze: riscoprire come soggetti dell'annuncio di fede le **comunità con le famiglie**; un cammino che vuole essere **globale e integrato** nella cura educativa e nell'attenzione alla vita dei ragazzi; porre attenzione non solo ai momenti sacramentali da preparare, ma al **prima e dopo** (battesimo, 0-6 anni, annuncio di fede ai genitori, ... proposte adolescenti e pastorale giovanile e la professione della fede). Ci è chiesto di rendere possibile un progressivo **discernimento** con le famiglie e le comunità, perché il cammino di fede possa intercettare le esigenze di ciascuno e, non da ultimo, far emergere **il legame tra i tre sacramenti** dell'iniziazione cristiana che ancora siamo abituati a considerare come tre momenti distinti tra loro. (Cf. CEI, *Incontriamo Gesù*, 52)

La scelta di preparare la celebrazione della Confermazione nella liturgia della Parola per ragazzi che ancora non hanno partecipato pienamente all'Eucaristia accompagna il cammino verso l'effettivo legame dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana.

La Confermazione esprime il suo legame al Battesimo e non tanto la scelta definitiva e testimoniale, quasi un traguardo, come nel tempo si è arrivati a pensare nell'immaginario comune. Lo Spirito, dono del Risorto per accompagnare i credenti nella storia e per ricordare oggi ogni parola di Gesù, illumina e sostiene il cammino verso l'Eucaristia.

Non è immediato per le nostre abitudini celebrare un sacramento senza la S. Messa: diventiamo consapevoli della ricchezza dell'Eucaristia. La vita e la formazione cristiana hanno nell'Eucaristia la loro fonte e il loro culmine per diventare, ciascuno di noi, Corpo di Cristo che vive nel mondo.

In queste pagine trovate le indicazioni per la celebrazione della Confermazione nell'Eucaristia maturate nel corso degli anni in diocesi e che per alcuni aspetti riguardano anche le celebrazioni nella liturgia della Parola; la Nota sui padrini e madrine della Cresima con alcuni aggiornamenti; indicazioni per l'animazione musicale e il testo della celebrazione nella liturgia della Parola con dei riferimenti per reperire il repertorio dei canti.

Una giusta preoccupazione accompagna chi ha la cura dei ragazzi e delle famiglie che vivono i percorsi di iniziazione cristiana nella catechesi o nelle associazioni: come presentare lo Spirito e la Confermazione con linguaggi differenti? Vengono indicati dei materiali e delle iniziative che si possono proporre nei gruppi, a genitori, padrini e madrine. Si cercherà progressivamente di offrire anche altre indicazioni e materiali che possono aiutare ad utilizzare un linguaggio e un riferimento nuovo.

“Evangelizzatori con Spirito”, ci ricorda papa Francesco in *Evangelii gaudium* 262, sono evangelizzatori che si mettono in ascolto e che lasciano agire lo Spirito del Signore Risorto che loro stessi hanno incontrato che con slancio vogliono far incontrare anche ad altri. Sia questo che ci anima nel servizio nelle comunità cristiane, con le famiglie e con i ragazzi.

RICEVERE LO SPIRITO PER VIVERE L'EUCARISTIA

Nel 2013 è stata pubblicata la Nota diocesana catechistico-pastorale dal titolo "Generare alla vita di fede" con l'obiettivo di rinnovare la prassi di introdurre ed accompagnare alla fede le nuove generazioni. Tra i vari passaggi c'era anche la scelta di riportare i sacramenti, che ci fanno entrare nella vita cristiana, nel giusto ordine. Finora l'ordine è stato: Battesimo - Prima Comunione - Cresima. Ora si tratta di riportare la Cresima al secondo posto, cioè prima della Prima Comunione.

«Perché anticipare la Cresima prima dell'Eucaristia?»; e «Perché cambiare se si è sempre fatto così?». La risposta più semplice è che non è vero che si è sempre fatto così. Siamo noi che siamo stati abituati a vedere bambini che vengono battezzati da piccoli, verso gli otto/nove anni ricevere per la prima volta la Comunione e successivamente durante le scuole medie, durante l'adolescenza, ricevere la Cresima; ci siamo messi in testa che sia sempre stato così. Il problema è che la nostra memoria va fino alla nostra infanzia, e quello che abbiamo visto noi pensiamo sia esistito, immutato, nei secoli precedenti. Di fatto, se andiamo indietro di meno di un secolo scopriamo che la prassi era un'altra. Ed era esattamente quella che ora vorremmo riportare.

Basta pensare a quando noi adulti dovevamo rispondere alla domanda «Quali sono i sacramenti?»; la nostra risposta, imparata dal catechismo, è sempre stata: "Battesimo, Cresima, Eucarestia...". Questo è l'ordine esatto dei sacramenti! Perché uno dei sensi della Cresima è proprio quello di rendere la persona idonea a partecipare pienamente all'Eucaristia.



Perché l'uomo diventi figlio di Dio in modo completo, è necessario che nasca dall'acqua e dallo Spirito (Gv 3,5); ma se il Battesimo lo rende figlio, nella Cresima lo Spirito lo consacra per la missione e il servizio: il Battesimo dà l'essere, la Cresima dà l'agire cristiano.

Nella partecipazione all'Eucaristia, egli continuamente vive la sua comunione con Cristo, testimonia la sua fede, annuncia la morte e la risurrezione, è spinto all'azione missionaria.

Arrivare a celebrare la Cresima come secondo sacramento dell'Iniziazione cristiana, e quindi prima dell'Eucaristia, comporta alcune necessarie attenzioni a livello di prassi celebrativa.

Ce lo ricorda la stessa Introduzione al Rito della Cresima: «se i cresimandi sono fanciulli che non hanno ancora ricevuto l'Eucarestia e nemmeno nell'azione liturgica in atto vengono ammessi alla prima Comunione, la confermazione va conferita senza la Messa» (n.13), e quindi nella liturgia della Parola.

Il motivo è facile da spiegare: i ragazzi stanno camminando verso l'Eucaristia; celebrare la Cresima nel contesto della Messa significherebbe obbligare i ragazzi, che sono i veri protagonisti di quella celebrazione, a fare da spettatori proprio nel momento principe dell'Eucaristia: la Comunione.

In Diocesi, si è lavorato, per questo, a costruire un rito in cui la Cresima sia collocata in un contesto che esprima da un lato il legame con il passaggio compiuto nei primi mesi di vita, il Battesimo, esprimendo la propria personale professione di fede, e dall'altro la necessità della continuità del cammino fino alla celebrazione dell'Eucaristia, piena partecipazione alla vita della comunità cristiana.

don Pierangelo Ruaro

CRESIMANDI: MATERIALI E PROPOSTE PER GRUPPI E FAMIGLIE

INTERVISTA AL VESCOVO BENIAMINO



Nel mese di gennaio 2017 è stata registrata una video-intervista dei cresimandi di Molina di Malo al Vescovo Beniamino.

Sono stati pubblicati sul sito della Diocesi alcuni materiali utili per animare gli incontri in preparazione alla Cresima utilizzando l'intervista.

In particolare, nella pagina dedicata all'Evangelizzazione e alla Catechesi, potete trovare:

- un file pdf con una traccia per un possibile incontro;
- un file con la scheda con le indicazioni pratiche per gli incontri;
- il video integrale dei cresimandi che intervistano il Vescovo Beniamino;
- il video breve con il racconto della Cresima del nostro Vescovo.

CATTEDRALE

... fai da te



Con un semplice fascicolo-guida è possibile visitare la Cattedrale e in tre tappe scoprirne il significato attraverso la descrizione artistica, i cenni storici e il senso degli spazi celebrativi.

Per gruppi della catechesi della scuola primaria e delle medie è offerta anche la traccia per vivere un momento di preghiera.

"Cattedrale ... fai da te!" può arricchire, con una visita in Cattedrale, il percorso di conoscenza della figura del vescovo

e della Chiesa diocesana.

Trovate il materiale nel sito www.vicenza.chiesacattolica.it (sez. evangelizzazione e catechesi "Sussidi" o "Catechesi con l'Arte") o in Ufficio (0444/226571).

Villa S. Carlo, Costabissara

Villa S. Carlo è disponibile per l'accoglienza di gruppi di ragazzi per ritiri o attività preparate dalle parrocchie e dalle unità pastorali. Si possono vivere momenti con le famiglie e con i padrini e le madrine dei cresimandi usufruendo degli spazi e dei servizi della casa.



Proposta del Seminario

CRESIMANDI: IL CAMMINO SI APRE...

Il Seminario offre un percorso vocazionale sui doni dello Spirito per i gruppi di cresimandi. È un itinerario che si sviluppa a stand laboratoriali dove si scoprono i diversi doni con l'incontro e la testimonianza di alcuni seminaristi.

Per informazioni: Seminario vescovile, Borgo S. Lucia, 43 - Vicenza. Tf. 0444/501177



PROGETTO MISTAGOGIA: una proposta per il post-Cresima

Per attivare il progetto nella propria realtà pastorale, ricordiamo di mandare una richiesta a: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it oppure di telefonare al numero 0444/226571. Sarete contattati.

Materiali o informazioni sono disponibili nel sito diocesano www.vicenza.chiesacattolica.it o in Ufficio (0444/226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)

4.

P. Invochiamo lo Spirito Santo, perché lavi i cuori e spezzi le catene di male che lo imprigionano, così da essere sale della terra e luce del mondo.

Preghiamo con gioia dicendo: **Spirito di Dio, scendi su di noi!**

- Dischiudi le orecchie di questi ragazzi, Spirito Santo, perché possano udire sempre la voce dell'amore che suggerisce loro la direzione di una vita buona.
- Insegnaci la tenerezza che ci rende uomini e donne capaci d'incontro con l'altro che accostiamo nei luoghi della quotidianità.
- Consola chiunque piange le proprie colpe, debolezze e miserie.
- Rendi la nostra Chiesa una comunità docile alla tua voce che rafforza i cuori, che sia casa e scuola di santità.
- Chiunque cerca sinceramente la verità e la pace possa trovarle in te.

P. Spirito Santo, tu che sei fuoco d'amore, incendia le nostre vite per avere in noi lo stesso cuore del nostro Signore Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

5.

P. La discesa dello Spirito cambia la vita, segna il nuovo corso del tempo, come è accaduto a Pentecoste. Nella preghiera chiediamo che trasfiguri la vita dei ragazzi che oggi lo ricevono e quella di tutti noi.

Innalziamo le nostre preghiere dicendo: **Soffia sul mondo, Spirito Santo!**

- Tu sei vento che scuote dal torpore, Tu sei fuoco che incendia i cuori, rendi questi ragazzi liberi e creativi nell'amore.
- Tu concedi il dono delle lingue, che fa parlare con il linguaggio universale dell'amore. Fa' che gli uomini e le donne di oggi, soprattutto i cristiani, siano capaci di farsi prossimi all'altro diverso per nazione, cultura o religione.
- Tu sei luce che illumina. Rischiara gli occhi dei credenti, in modo che sappiano guardare il mondo con lo sguardo del Vangelo, all'insegna del servizio e non del potere.
- Tu sei la voce dei profeti, sei parola del futuro. Guida i governanti e le persone che ricoprono incarichi di responsabilità, perché sappiano immaginare un mondo più giusto, senza guerre e oppressioni.

P. Tu che sei un Dio generoso con i tuoi figli accogli le nostre preghiere e manda il tuo Spirito a rinnovare il volto della Chiesa e del mondo. Per Cristo, nostro Signore.

LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

PREMESSA

Le presenti indicazioni nascono dall'esigenza, emersa in questi anni, di assicurare alla celebrazione del sacramento della Confermazione il rispetto della sua struttura liturgica, elaborata nel tempo dalla Chiesa, alla luce di una creatività presente nelle parrocchie della Diocesi a volte poco attenta alla dignità del Sacramento e più preoccupata a dare spazio ad un protagonismo personale, che rischia di appesantire il rito e di sacrificare colui che sempre è il vero protagonista della liturgia della Chiesa: Gesù Cristo.

Non si tratta di mortificare la fatica e l'impegno di presbiteri, religiose e catechiste, che con ammirevole disponibilità seguono e preparano gli cresimandi della nostra Chiesa a ricevere la Confermazione. La preoccupazione, che giustifica questo testo, è da ricercare nel desiderio di fedeltà all'azione liturgica della Chiesa, mediante la quale il popolo di Dio celebra il mistero di Cristo Signore, culmine e fonte della vita cristiana.

Queste indicazioni che si riferiscono alla Confermazione celebrata nell'Eucaristia, riguardano in molti aspetti anche la celebrazione della liturgia della Parola e in ogni caso ne ispirano le attenzioni da avere.

* * *

ASPETTO LITURGICO

La celebrazione del sacramento della Confermazione è normata dal Rito della Confermazione, i cui ***Praenotanda***, assieme al nuovo ***Ordinamento Generale del Messale Romano***, costituiscono un punto di riferimento imprescindibile, a partire dal quale è possibile dare spazio alla creatività senza stravolgere il significato dell'atto liturgico.

Alla luce di questi testi è opportuno tenere presente quanto segue.

Celebrando la Confermazione durante la Santa Messa domenicale è auspicabile che la **Liturgia della Parola** sia quella del giorno con la possibilità di cambiare la seconda lettura con un testo tratto dal lezionario proprio del *Rito della Confermazione*.

Durante i tempi di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua i brani biblici siano quelli propri, trattandosi di periodi particolarmente significativi dell'anno liturgico.

La liturgia della Parola veda proclamate le **tre letture previste** secondo la traduzione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana. Pertanto l'uso della traduzione interconfessionale è da escludere.

Nella celebrazione della Confermazione nella Liturgia della Parola si utilizzi Lezionario della Cresima (lettura - salmo responsoriale - Vangelo); se il Vangelo domenicale offre temi adatti alla celebrazione dello Spirito, può essere utilizzato anche per la Cresima.

Il rito del Sacramento nelle sue varie parti coincida con il testo ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana. Sono da tralasciare altre formule non approvate di rinuncia al male e di professione di fede.

La preghiera dei fedeli, che segue il rito della Confermazione, sia costituita da un numero contenuto di intenzioni, brevi e dirette nella formulazione, che esprimano la preghiera per la Chiesa universale, la comunità diocesana e parrocchiale, la società civile, i cresimati. Il rispetto, nella proclamazione delle intenzioni, dell'ordine indicato aiuta la coscienza di una vera appartenenza ecclesiale.

La presentazione dei doni rischia spesso di trasformarsi in una carrellata di segni che poco o nulla hanno a che fare con questa precisa azione della liturgia.

Doni essenziali da presentare sono il pane ed il vino, che diventano il Corpo ed il Sangue del Signore. Altri doni hanno senso se sono tali, perché destinati al presidente dell'assemblea, ai cresimati o situazioni precise di necessità. Non ha alcun senso portare all'altare oggetti che risultano poi non essere doni ma semplicemente richiamo ad impegni di vita.

Gli altri doni presentati è bene vengano collocati in luogo dignitoso ma non sull'altare, dove trovano collocazione solo il pane ed il vino per la celebrazione eucaristica.

L'uso di accompagnare questa azione con delle didascalie è da scoraggiare, poiché i segni sono tali quando esprimono di per se stessi quanto viene invece proposto dalle spiegazioni.

Bisogna ribadire che non è corretto far intervenire tutta l'assemblea quando le formule sono tipicamente presidenziali, come è evidente, ad esempio, nella dossologia che conclude la Preghiera Eucaristica e nella Preghiera per l'unità della Chiesa che introduce il Rito della pace (erroneamente presentata come "preghiera per la pace nel mondo", senso piuttosto dell'embolismo al Padre nostro). Il Vescovo chiede un gesto di buona volontà a tutte le Comunità parrocchiali nel rispettare le indicazioni liturgiche anche in questi particolari.

I canti per la celebrazione siano scelti tenendo presenti i vari momenti della liturgia e con l'attenzione di **coinvolgere l'assemblea e in particolare i ragazzi**.

Per quanto riguarda il canto si vedano anche le indicazioni del Vescovo ai Cori parrocchiali (*Collegamento pastorale n. 25 dell'11 novembre 2004*).

È da tralasciare, poiché non previsto dalle stesse norme liturgiche, l'esecuzione di un canto allo scambio del gesto di pace. Invece va incoraggiato il canto dell'*Agnello di Dio* come ulteriore preparazione all'incontro con il Signore nella Comunione.

Per la distribuzione della Comunione è possibile avvalersi dell'aiuto di ministri straordinari solo nei casi in cui il numero dei ministri ordinati (vescovo, presbitero, diacono) non risulti sufficiente alle necessità determinate dall'assemblea.

ASPETTO PASTORALE

Il sacramento della Confermazione è un **avvenimento comunitario**, anche se coinvolge singole persone. La celebrazione pertanto non sia preparata solo con i ragazzi e i genitori interessati: tutta la ministerialità presente in Parrocchia deve essere coinvolta per una liturgia che manifesti veramente il volto comunitario della Chiesa e la pluralità di compiti e ministeri che la animano. Nel contempo è indispensabile assicurare quella "sobrietà" e "normalità" che favoriranno la partecipazione sempre più attiva e consapevole della ordinaria assemblea festiva che si riunisce per l'Eucaristia.

La figura del padrino o della madrina ricopre un significato preciso nel contesto della celebrazione del Sacramento. Il parroco è responsabile del rispetto preciso delle norme indicate dalla Chiesa, la quale attribuisce al padrino o madrina un significato importante ed esigente.

Il senso di gratitudine e di riconoscenza nei confronti dei catechisti e delle catechiste, che hanno accompagnato i cresimati nel cammino di preparazione al sacramento della Confermazione, è comprensibile e doveroso. Esso però è bene si manifesti al di fuori della celebrazione liturgica, in un ambiente appropriato diverso dalla chiesa.

Il desiderio di riprendere con telecamera o con fotografie la celebrazione della Confermazione è altrettanto comprensibile. È però consigliabile che un solo operatore intervenga, possibilmente munito del patentino rilasciato dalla Diocesi al termine di un Corso di preparazione liturgica per fotografi e cineoperatori, per non disturbare la celebrazione e non distrarre l'assemblea.

Gli eventuali sussidi siano concordati con chi presiede la celebrazione la Confermazione, prima della stampa. Nelle celebrazioni presiedute dal Vescovo si faccia riferimento alla Segreteria vescovile. In ogni caso si segnalino le sostituzioni di letture o quanto differisce dalle presenti indicazioni.

2. (con preghiera a due voci)

P. Insieme ci rivolgiamo in preghiera al Signore, chiedendo che i doni ricevuti dal suo Spirito operino in noi e ci accompagnino in tutta la nostra vicenda umana e cristiana. Preghiamo con fiducia dicendo: **Signore, effondi il tuo Spirito!**

1a) I profeti hanno annunciato che lo Spirito del Signore si sarebbe posato sul Messia atteso.

1b) Padre, fa' che i doni ricevuti da questi ragazzi li aiutino a trovare un significato e una direzione alla loro esistenza.

2a) La discesa dello Spirito Santo su Gesù, al momento del Battesimo, è il segno del suo essere il Figlio amato da te, Padre.

2b) Fa' che nessuno, nei giorni difficili, perda la fiducia nella tua misericordia che non viene mai meno.

3a) L'olio è segno di abbondanza, gioia, purificazione, guarigione.

3b) Fa' che attraverso il dono del tuo Spirito queste ricchezze siano presenti nella nostra comunità, cosicché sia luogo di vera vita fraterna in cui ci si prende cura gli uni degli altri.

4a) Cristo ha promesso l'effusione dello Spirito in tutto il suo popolo e l'ha attuata nella Pasqua e nella Pentecoste.

4b) Rendi la Chiesa capace di parlare tutte le lingue del mondo per annunciare le grandi opere del tuo amore.

5a) Come cristiani, consacrati dall'unzione, partecipiamo alla missione di Cristo.

5b) Ti preghiamo per gli uomini di buona volontà, di qualsiasi cultura e fede, affinché insieme a noi partecipino all'edificazione giusta e fraterna del Regno.

P. Spirito Santo, tu che sei fuoco d'amore, incendia le nostre vite per avere in noi lo stesso cuore del nostro Signore Gesù Cristo che vive e regna nei secoli dei secoli.

3.

P. Uniamoci in preghiera, perché lo Spirito, sceso oggi su questi ragazzi continui a scendere sempre per rinnovare la nostra vita, la Chiesa e il mondo.

Con fiducia rivolgiamo al Padre le nostre invocazioni dicendo: **Spirito creatore, vieni!**

- Vieni sempre, Spirito di Dio, ricrea i cuori di questi ragazzi, perché il tuo vento li spinga sulle rotte dell'amore vero.

- Vieni sempre, Spirito di Dio, quando i nostri cuori si sentono stanchi per le fatiche della vita. Donaci ristoro e forze per proseguire il cammino.

- Vieni sempre, Spirito di Dio, suscita nella nostra comunità il desiderio della conversione e della fedeltà al Vangelo, per essere testimoni liberi e credibili.

- Vieni sempre, Spirito di Dio, nella tua Chiesa, rendila luogo di autentica comunione, povera e serva di tutti, compagna delle donne e degli uomini di oggi.

- Vieni sempre, Spirito di Dio, porta pace al nostro mondo ferito e tormentato. Illumina i governanti, perché compiano scelte di fratellanza e giustizia.

P. Tu che sei un Dio generoso con i tuoi figli accogli le nostre preghiere e manda il tuo Spirito a rinnovare il volto della Chiesa e del mondo. Per Cristo, nostro Signore.

P. E su voi tutti,
che avete partecipato a questa celebrazione, scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

CONGEDO

Si congeda l'assemblea con una delle seguenti formule.

- Glorificate Dio con la vostra vita. Andate in pace!
- Ricchi della forza dello Spirito ricevuto, vivete nell'amore e nella gioia. Andate in pace!
- Portate dovunque la speranza e la forza che Dio ha acceso nei vostri cuori! Andate in pace!
- Siate pronti a rendere ragione della speranza che è in voi.. Andate in pace!
- Forti del dono dello Spirito, portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace!

CANTO CONCLUSIVO

ALTRI FORMULARI PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

1.

P. Con il sacramento della Confermazione, Dio versa nel nostro cuore l'olio della grazia che viene dal suo Spirito. Ci rende così capaci di santificare tutta la nostra vita e renderla un capolavoro di amore. Uniamoci in preghiera a questi ragazzi per chiedere che il suo dono cresca in ognuno di noi.

Con gioia preghiamo dicendo: **Santifica la nostra vita, Signore!**

- Ti invociamo, perché in ogni stagione e passaggio della vita questi ragazzi trovino nel tuo dono un olio che accende la lampada della fede, da cui si sentano illuminati e sostenuti.
- Quando ci dimentichiamo del tuo dono e ci troviamo nelle tenebre, ravviva Signore la lampada della nostra fede e rinsalda la nostra speranza vacillante.
- Fa' che la nostra comunità sia attenta al cammino di fede di questi ragazzi e sempre offra a loro occasioni per ravvivare la consapevolezza del tuo dono.
- La tua Chiesa sappia sempre leggere i segni dei tempi, senza addormentarsi nel torpore dell'autosufficienza e delle abitudini, lasciandosi suggerire dallo Spirito nuovi cammini per vivere e annunciare il Vangelo.

P. Tu che sei un Dio generoso con i tuoi figli, accogli le nostre preghiere e manda il tuo Spirito a rinnovare il volto della Chiesa e del mondo. Per Cristo, nostro Signore.

NOTA SULLE MADRINE E SUI PADRINI DELLA CRESIMA

Si ritiene opportuno richiamare le disposizioni e gli orientamenti della Chiesa anche su questo aspetto della Confermazione.

I criteri per la scelta delle madrine e dei padrini della cresima sono indicati dal can. 893 del Codice di Diritto Canonico, che rinvia a quanto prescritto dal can. 874 per i padrini del battesimo.

Va detto subito che non possono fungere da madrine o da padrini i genitori: ciò è chiaramente escluso dal can. 874 § 1,5°. Il ruolo delle madrine e dei padrini è diverso da quello dei genitori. Le madrine e i padrini infatti sono chiamati ad affiancare i genitori nell'educazione cristiana dei figli, rappresentando la sollecitudine materna della comunità cristiana. L'importanza del ruolo dei genitori nella celebrazione della cresima può essere evidenziata in altri modi: ad es. richiamando il loro impegno nella presentazione dei cresimandi al vescovo, nelle preghiere dei fedeli, ecc. Similmente, anche i nonni, in forza della loro funzione generativa ed educativa, è sconsigliabile che svolgano il ruolo di madrine o padrini.

La scelta della madrina o del padrino spetta ai genitori o a chi ne fa le veci (can. 874 § 1,1°). E' opportuno che la madrina o il padrino della cresima sia lo stesso del battesimo (o meglio, uno dei padrini del battesimo, se come accade di solito, vi furono un padrino e una madrina). La persona prescelta dovrà avere compiuto i sedici anni di età (can. 874 § 1,2°).

Il can. 874 § 1,3° prescrive che la madrina o il padrino sia cattolico, abbia già ricevuto la confermazione e l'eucaristia e conduca una vita conforme alla fede e al compito che si assume. La natura stessa del compito di padrino esige che nella scelta si seguano non tanto criteri di parentela, di amicizia o di opportunità sociale, ma di esemplarità nella vita cristiana, tenendo conto che il padrino di per sé non rappresenta la famiglia, ma la comunità cristiana che sostiene l'impegno educativo della famiglia. In questo senso potrebbe essere significativa la scelta per questo compito di persone che nella comunità cristiana esercitano qualche ruolo educativo (ad es. catechisti, animatori) o qualche altro ministero.

Negli ultimi decenni è sempre più frequente che coloro i quali vengono scelti come madrine o padrini, pur esprimendo una positiva vicinanza parentale, affettiva ed educativa, manchino dei requisiti canonici richiesti (in particolare dal punto di vista matrimoniale). In queste situazioni, quando non sia possibile fare diversamente, tali persone possono essere ammesse come *testimoni* del rito sacramentale (Nel Registro delle cresime andrà annotato "essendo testimone..."). Nel caso in cui ci sia un testimone è bene invitare ugualmente la famiglia ad individuare nella comunità cristiana un padrino o una madrina. Anche quando non è possibile individuare un padrino o una madrina, il testimone si porrà accanto al cresimando nella celebrazione (cf. CEI, *Incontriamo Gesù*, n. 70; CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETA, *Linee per una pastorale battesimale per le Chiese del Nordest*, 2015, n. 7b).

È opportuno che i parroci approfondiscano le figure del padrino e della madrina e che informino per tempo le famiglie dei ragazzi che si preparano alla cresima sui criteri per sceglierli e sui requisiti che questi deve avere in modo da evitare spiacevoli sorprese dell'ultimo momento, quando già le famiglie hanno fatto la loro scelta. In ogni caso, affinché la questione dei padrini non diventi l'elemento essenziale della celebrazione, è bene ricordare come il can. 892 ne preveda la presenza «per quanto è possibile».

L'ANIMAZIONE MUSICALE DELLA CRESIMA

Queste riflessioni vogliono aiutare coloro che hanno il compito delicato di animare con il canto la Celebrazione della Cresima nelle comunità parrocchiali o Unità Pastorali, sia che questa sia inserita all'interno di una Celebrazione Eucaristica, che (come nei prossimi anni accadrà sempre più frequentemente) all'interno di una liturgia della Parola. In questo "decalogo" si parte dai criteri comuni, quelli valevoli, cioè, per entrambe le tipologie di celebrazione; successivamente vengono specificate le necessità specifiche richieste dall'Eucaristia o dalla Liturgia della Parola così come la nostra Diocesi l'ha immaginata.



I. - Il principio fondamentale contenuto nel "Rito della Confermazione" (= RC) è il suo carattere festivo: *"È bene dare all'azione sacra un carattere festivo e solenne come lo esige l'importanza del suo significato per la chiesa locale"* (RC 4).

La celebrazione della Confermazione è una *festa che coinvolge tutta la comunità*; di conseguenza, **dimensione festiva e dimensione comunitaria** devono essere ugualmente sottolineate anche dal canto e per mezzo del canto, favorendo al massimo la partecipazione attiva e del gruppo dei cresimandi e dell'intera assemblea.

Questa operazione è difficile per due motivi: a) i cresimandi, adolescenti, stanno attraversando una stagione poco favorevole alla partecipazione e alla condivisione col mondo degli adulti; il problema si presenta in forma minore se l'età dei cresimandi si abbassa. b) nell'uno e nell'altro caso l'assemblea ha un carattere di occasionalità, con molte persone (parenti dei ragazzi) provenienti da comunità diverse o non frequentanti abitualmente le assemblee liturgiche. Questi motivi, tuttavia, non ci autorizzano a lasciar cadere i principi che devono guidare l'animazione musicale di ogni liturgia.

In linea di massima, si tratta di progettare un programma per una celebrazione "importante", con canti scelti, oltre che in ragione delle tematiche specifiche del sacramento, in armonia con le caratteristiche specifiche del tempo e del formulario liturgico corrente o prescelto. Non è quindi necessario che tutti i canti parlino per forza dello Spirito Santo. La festa e il "fare Chiesa" possono essere il tema con cui iniziare la celebrazione.

II. - Un secondo criterio viene suggerito dal n. 14 del RC: *"La Confermazione si conferisce normalmente durante la Messa perché risalti meglio l'intimo nesso di questo sacramento con l'iniziazione cristiana, che raggiunge il suo culmine nella partecipazione conviviale al Sacrificio del Corpo e del Sangue di Cristo"*.

Riferimenti, dunque, al **Battesimo** da una parte, e **all'Eucaristia** dall'altra. Sono temi importanti anche quando la Cresima è all'interno di una liturgia della Parola. Addirittura quest'ultimo contesto (come prevede anche la struttura della celebrazione proposta dalla Diocesi) rende evidente da una parte il carattere di Conferma(zione) di qualcosa che è avvenuto nel Battesimo ma anche il fatto che la Cresima proietta il suo sguardo verso il traguardo dell'Eucaristia, nella quale si completa il cammino dell'Iniziazione Cristiana. In riferimento a quest'ultima, infine, un altro tema importante è **la vita cristiana come cammino**.

III. - Come ogni celebrazione sacramentale, anche la Cresima è **celebrazione di tutta la Chiesa**, per cui non è possibile delegare completamente la gestione del canto a un gruppo di persone (coro di qualsiasi tipologia: giovani, adulti etc.).

E' essenziale che tutta l'assemblea possa cantare insieme almeno i canti rituali più importanti, specialmente il salmo responsoriale, l'acclamazione al Vangelo, i canti della preghiera eucaristica (nella messa) e la preghiera del Signore (cfr. RC 13).

Si possono prevedere a questo punto eventuali interventi di ringraziamento preparati dalla parrocchia; poi si prega col testo che segue, possibilmente cantando l'acclamazione dell'assemblea:

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO CONCLUSIVA

È degno, è buono, è giusto, Padre,
intonare un rendimento di grazie
per il dono del tuo Spirito
che ha creato il mondo e lo custodisce,
e rimane sempre con noi
perché viviamo come tuoi figli.

**T. *Lo Spirito del Signore è su di me,
lo Spirito con l'unzione mi ha consacrato,
lo Spirito mi ha mandato ad annunziare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza.***

Tu oggi hai ringiovanito la Chiesa donando lo Spirito affinché i ragazzi trovino il loro posto da protagonisti nella comunità cristiana e nel mondo e diventino testimoni della gioia che viene dal seguire il Vangelo che è Cristo. Continua ad inviare il tuo Spirito ai quattro venti perché la tua Chiesa si rianimi e gli uomini di buona volontà camminino verso di te, Dio vivo per i secoli dei secoli.

**T. *Lo Spirito del Signore è su di me,
lo Spirito con l'unzione mi ha consacrato,
lo Spirito mi ha mandato ad annunziare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza.***

BENEDIZIONE

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito

P. Dio, Padre onnipotente,
che dall'acqua e dallo Spirito santo vi ha fatto rinascere come suoi figli,
vi custodisca nel suo paterno amore.

T. Amen

P. Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio
che ha promesso alla sua Chiesa la presenza indefettibile dello Spirito di verità,
vi confermi nella professione della vera fede.

T. Amen

P. Lo Spirito Santo,
che è disceso come fuoco di carità nel cuore dei discepoli,
vi raccolga nell'unità della famiglia di Dio,
e attraverso le prove della vita vi conduca alla gioia del regno.

T. Amen.

P. Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paràclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.
Amen

3. CRISMAZIONE

Il cresimando, quando è davanti al ministro, dichiara forte il proprio nome di Battesimo; chi presiede, chiamandolo per nome e tenendo il palmo della mano destra sul suo capo, lo unge sulla fronte dicendo:

P. N. ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.
Cresimato: Amen

Quindi il ministro stringe la mano destra del cresimato, affermando:

P. La pace sia con te!
Cresimato: E con il tuo spirito!

PREGHIERA DEI FEDELI

(cfr Rituale p. 66; altre proposte più sotto in queste pagine)

PREGHIERA DEL SIGNORE

Se possibile, a questo punto si invitano i cresimati attorno all'altare.

Guida della celebrazione:

I ragazzi si avvicinano all'altare, poiché con la Cresima il cammino non è finito: la mèta è ciò che si compie sull'altare: l'Eucaristia, la partecipazione al Corpo e Sangue del Signore.

Colui che presiede invita i cresimandi alla preghiera del Padre nostro con queste o simili parole:

P. Attorno all'altare, insieme a tutta la comunità, diciamo la preghiera di Gesù, la preghiera che ci fa chiedere il pane quotidiano, e che ci fa riconoscere fratelli, perché figli dello stesso Padre: la preghiera che ci invita alla comunione.

Padre nostro...

Se non è possibile spostarsi all'altare, si può introdurre il Padre nostro con queste o simili parole:

P. Con la Cresima il cammino non è finito; la mèta è la partecipazione al Corpo e Sangue del Signore. Diciamo la preghiera di Gesù, che ci fa chiedere il pane quotidiano, e che ci fa riconoscere fratelli, perché figli dello stesso Padre.

Padre nostro...

IV. - Il canto è sempre a servizio della celebrazione per cui non va mai pensato come qualcosa da eseguire forzatamente da capo a fondo. Se si tratta di un canto a più strofe vanno scelte quelle più adatte e quando il momento liturgico si conclude è opportuno interrompere il canto.

V. - Sono ancora pochi i cori che prevedono il canto almeno del ritornello del salmo responsoriale. Si ricorda che ci troviamo di fronte ad uno dei canti più importanti, in quanto parte integrante della Liturgia della Parola. Ci si augura quindi che nella programmazione si dia un'attenzione particolare a questo canto. Oltretutto il ritornello non richiede particolare impegno, in quanto deve essere per sua natura, immediatamente ripetibile dall'assemblea. Per questo motivo è sempre opportuno che all'inizio venga eseguito due volte: una prima proposto dal salmista/coro e subito ripetuto da tutti. Per la scelta del ritornello l'Ufficio liturgico è a disposizione per indicare delle proposte facilmente realizzabili. Il salmo non è a libera scelta dell'animatore, ma è già previsto dal Lezionario in quanto tematicamente collegato alla prima lettura.

Dato che, nella celebrazione all'interno della Messa, per la Cresima normalmente si utilizzano le letture della domenica, è facile conoscere per tempo anche il testo del salmo in modo da procurarsi la musica da cantare.

Quando la Cresima è nella Liturgia della Parola, la scelta delle letture può essere più libera: rimane la possibilità di utilizzare qualcuna delle letture domenicali, se ritenute particolarmente adatte. In altri casi ci si può riferire al Lezionario della Cresima. L'Ufficio liturgico provvederà, entro breve tempo, ad individuare e proporre dei moduli per i ritornelli dei salmi previsti dal Lezionario.

VI. - E' importante far sentire il più possibile i cresimandi soggetto attivo della celebrazione. Per questo è importante riuscire a prevedere il programma dei canti che andranno ad animare la celebrazione piuttosto per tempo, in modo che i ragazzi, nel periodo di preparazione e formazione che precede il conferimento della Cresima, li possano provare, trasformandoli così in un vero e proprio supporto al loro cammino di fede. Un buon animatore musicale può rendersi disponibile a provare qualche canto o almeno qualche ritornello, in occasione di qualche appuntamento catechistico dei ragazzi.



VII. - Se viene proposta una invocazione allo Spirito prima della imposizione delle mani sui cresimandi, si ricordi che non è sufficiente eseguire un canto che parla dello Spirito Santo.

E' importante che sia una invocazione; cioè deve essere un canto che favorisce l'interiorizzazione... Questo dipende da diversi fattori, che non sempre sono tenuti nella giusta considerazione: la struttura del canto, anzitutto, ma anche la velocità metronomica scelta (ci sono cori che purtroppo, tendono a velocizzare qualunque canto...) e il volume sonoro delle voci (l'invocazione chiede una esecuzione a mezza voce).

VIII. - Durante la crismazione, come prevede il rituale, «si può eseguire un canto adatto» (RC 33). Non è opportuno che il canto copra tutta la durata del rito. Si possono alternare silenzi (è opportuno che il dialogo tra il vescovo, o il suo delegato, almeno con i primi cresimandi possa essere udito da tutta l'assemblea), canto del coro, interventi strumentali oppure dei ritornelli popolari da affidare all'assemblea, che si alternano a dei versetti salmici declamati da un lettore al microfono.

IX. - Il Rito della Cresima nella Liturgia della Parola è corredato anche di alcune proposte musicali legate ad alcuni momenti particolari e caratteristici, che questa modalità di celebrazione della Cresima prevede rispetto al contesto dato dalla collocazione nella Messa. Non si tratta di scelte obbligate: si

possono scegliere anche canti diversi. L'importante però è che **non ci si accontenti di utilizzare testi generici**, o peggio ancora, fuorvianti. Per esempio, per fare la memoria del Battesimo una cosa è cantare genericamente 'acqua siamo noi' e un'altra è cantare che noi siamo "popolo salvato dalle stesse acque e marchiato dallo stesso sangue". Così pure alla fine di una celebrazione non si può cantare ancora 'vieni santo Spirito', ma piuttosto "lo Spirito del Signore ora ci manda a portare il lito annuncio ai poveri...".

Le proposte musicali costituiscono certamente un'offerta per un aggiornamento del repertorio; non si tratta comunque di imparare per forza tutti e solo questi canti. Le scelte possono essere anche altre purché ci sia la stessa attenzione a **far sì che il canto sgorgi il più possibile dalla celebrazione stessa**.

X. - Quando la Cresima viene celebrata nella Celebrazione Eucaristica si ricordi che il progetto liturgico della Messa non prevede un intervento cantato durante lo scambio della pace. Se ci sono in repertorio canti su questo tema è più opportuno eseguirli al termine della celebrazione perché **la pace di Cristo è l'impegno che ci viene affidato** e che dobbiamo portare nel mondo come testimoni.

Prima della Comunione va piuttosto incoraggiato il canto dell'*Agnello di Dio* non solo come preparazione al momento della Comunione, ma anche come riconoscimento che la nostra pace è Lui, viene da Lui, è dono suo.

don Pierangelo Ruaro

Spartiti ed MP3 dei canti proposti nel Rito della Cresima nella Liturgia della Parola sono disponibili in **l'Ufficio catechistico**. (0444/226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it).

RITO DELLA CRESIMA

1. PROFESSIONE PERSONALE DELLA FEDE BATTESIMALE

Guida della celebrazione:

Cari ragazzi, il giorno del vostro Battesimo la rinuncia e la professione di fede sono state pronunciate dai vostri genitori, dai padrini e dalla Comunità in cui siete stati accolti. Ora tocca a voi esprimere di fronte alla Chiesa, qui rappresentata da questa assemblea, la vostra personale professione della fede battesimale. Noi tutti pregheremo affinché essa sia sempre più confermata e radicata nella vostra vita.

P. Rinunciate a Satana e a tutte le sue opere e seduzioni?

Cresimandi: Rinuncio!

P. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Cresimandi: Credo!

P. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Cresimandi: Credo!

P. Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione, è in modo speciale a voi conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?

Cresimandi: Credo!

P. Credete la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Cresimandi: Credo!

Tutta l'assemblea si aggiunge affermando solennemente:

Questa è la nostra fede!

Questa è la fede della Chiesa!

E noi ci gloriamo di professarla,

in Cristo Gesù, nostro Signore. Amen!

2. IMPOSIZIONE DELLE MANI

P. Fratelli carissimi,
preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli:
egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna
mediante il Battesimo,
e li ha chiamati a far parte della sua famiglia,
effonda ora lo Spirito Santo,
che li confermi con la ricchezza dei suoi doni,
e con l'unzione crismale
li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi colui che presiede stende le braccia su tutti i cresimandi.

Il Paràclito che procede da te,
illumini, Signore, il nostro spirito,
e, secondo la promessa del tuo Figlio,
ci guidi alla piena conoscenza di tutta la verità.

** Se la Liturgia della Parola attinge al Lezionario della Domenica, si può pregare la colletta del giorno.*

LITURGIA DELLA PAROLA

Per la scelta delle letture si utilizzi il Lezionario della Cresima (lettura - salmo responsoriale - Vangelo); se il Vangelo domenicale offre temi adatti alla celebrazione dello Spirito, può essere utilizzato anche per la Cresima.

Dopo l'omelia è bene lasciare un tempo congruo per la riflessione personale.

RENDIMENTO DI GRAZIE SULL'OLIO

Guida della celebrazione:

Accogliamo in mezzo a noi il sacro Crisma: l'olio misto a profumo benedetto dal Vescovo lo nel corso della concelebrazione con tutti i preti della Diocesi: è l'elemento naturale attraverso il quale, in questo clima di preghiera che stiamo vivendo tutti insieme, il Signore "tocca" questi ragazzi con la forza, la luce, l'aroma del suo Spirito.

Mentre il Crisma viene portato in processione si canta : A TE SIGNORE LA LODE

**A te, Signore la lode, a te il nostro canto;
a te, Signore la gloria: tu ci ami e ci salvi.**

1. Ti presentiamo, Padre, quest'olio profumato:
accoglilo, benedicilo per tutta la tua Chiesa.
L'unzione con il Crisma santifichi i tuoi figli;
doni salvezza e grazia a quanti in te confidano.
2. Sii benedetto, Padre, sorgente dell'amore;
un cantico di giubilo s'innalzi nel tuo nome:
e questo santo giorno continui nel tuo regno:
festa dell'alleanza nei secoli dei secoli.

Il Crisma viene sistemato sull'altare. Tutta l'assemblea innalza a Dio la preghiera di ringraziamento.

**Grazie, Signore,
per il tuo Spirito sempre operoso
con il sacramento dell'olio santo.
Grazie, per l'olio che impregna i gesti dei tuoi servi,
i profeti, i santi la cui vita è riflesso del tuo splendore.
A noi che riceveremo l'unzione
dona il coraggio di vivere e professare la fede
spandendo il profumo di una vita santa.
A te, la lode e la gloria, perché ci ami e ci salvi.
Amen.**

CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE IN UNA LITURGIA DELLA PAROLA

PER RAGAZZI NON ANCORA COMUNICATI



SUSSIDIO "AD EXPERIMENTUM"
PROPOSTO ALLE COMUNITÀ PARROCCHIALI DELLA DIOCESI DI VICENZA
PER ACCOMPAGNARE IL CAMMINO DI RINNOVAMENTO
DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI

Il vescovo Beniamino nella nota "Generare la vita di fede" precisa i punti di forza dell'Iniziazione Cristiana in un'ottica catecumenale.

- È un percorso che mira ad introdurre nell'esperienza delle dimensioni costitutive della vita cristiana: annuncio, liturgia, carità e testimonianza nel mondo.
- L'evangelizzazione precede la catechesi, che è a sua volta seguita dalla mistagogia.
- Le tappe sono scandite dalla dinamica: traditio-receptio-redditio. È fondamentale la presenza della comunità cristiana, della famiglia e di altre figure adulte (catechisti), testimoni della fede.
- Va ripristinato l'ordine originario dei sacramenti (Battesimo, Cresima, Eucarestia) e la finalizzazione eucaristica dell'Iniziazione.
- L'itinerario non è concentrato sui sacramenti ma sulla vita cristiana, di cui i sacramenti sono la sorgente e l'alimento.

GENERARE ALLA VITA DI FEDE. Nota catechistico pastorale, Vicenza 2013, n. 16

«Quanto alla sequenza dei Sacramenti della Iniziazione, riteniamo che l'ordine "tradizionale", con la Cresima collocata tra il Battesimo e la Prima Comunione, sia quello più in grado di favorire una corretta comprensione teologico-pastorale della Cresima e un'efficace presentazione dell'Eucaristia come punto di arrivo sacramentale dell'I.C.».

CASPANI-SARTOR, Iniziazione cristiana, EDB 2008, p.241

CANTO INIZIALE

SALUTO E INTRODUZIONE

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito

Oppure, nel Tempo pasquale:

P. L'amore di Dio Padre,
la pace del Signore risorto
e la forza dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Guida della celebrazione (al posto di questo intervento può trovar spazio qui il saluto da parte del parroco o di un/a catechista).

(Fratelli carissimi,) si rinnova oggi per noi il mistero della Pentecoste. In quel giorno il Signore mandò sugli apostoli lo Spirito Santo, come aveva promesso. Questo potere di dare lo Spirito Santo è stato trasmesso ai vescovi, successori degli Apostoli, ed essi lo esercitano direttamente o per mezzo di sacerdoti incaricati per questo servizio, comunicando il dono dello Spirito ai fedeli, che nel Battesimo sono stati rigenerati alla vita nuova in Cristo.

Colui che presiede, rivolgendosi ai cresimandi, pronuncia le seguenti parole.

P. Prima della creazione del mondo Dio vi ha scelti per rendervi santi e per farvi diventare suoi figli per mezzo di Gesù Cristo.

Questo il Signore ha fatto il giorno del battesimo, del quale, prima di ricevere il dono dello Spirito Santo, vi invito a fare memoria; noi tutti qui presenti, genitori, padrini e madrine, comunità cristiana, ci uniamo a voi, ricordando il giorno in cui tutti abbiamo ricevuto il dono della fede e siamo divenuti figli nel Figlio.

PREGHIERA CORALE

Mentre viene portata l'acqua benedetta, si canta ECCO L'ACQUA o un altro canto adatto. Quindi tutti pronunciano la preghiera di rendimento di grazie.

**T. Grazie, Signore,
perché ci doni quest'acqua, fonte di salvezza
che scaturisce dal grembo della Chiesa madre.
Aiutaci ad essere fedeli agli impegni del nostro Battesimo
dimostrando di essere creature nuove.
Come l'acqua rispecchia il cielo,
così anche noi vogliamo riflettere il volto di Gesù
che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.**

Guida della celebrazione:

Riconoscenti per essere divenuti figli in Gesù, facciamo ora memoria del Battesimo, inizio della vita nuova nella fede, sorgente e fondamento di ogni vocazione.

MEMORIA DEL BATTESIMO

La preghiera che segue diventa più efficace se eseguita in canto; in alternativa si possono recitare le tre invocazioni e cantare il solo ritornello di risposta.

P. Padre, nel Battesimo del tuo figlio Gesù al fiume Giordano hai rivelato al mondo il dono di te stesso per il tuo popolo.

T. Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie.

P. Cristo Gesù, dal tuo costato aperto sulla croce
hai generato la Chiesa, la tua diletta sposa.

T. Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie.

P. Spirito Santo, potenza del Padre e del Figlio,
oggi tu fai risplendere la vocazione della Chiesa per il mondo.

T. Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie.

Colui che presiede segna se stesso con l'acqua benedetta e poi asperge i presenti dicendo:

P. Ravviva in noi, o Padre,
nel segno di quest'acqua benedetta, la grazia del Battesimo
che ci ha resi tuoi figli ed eredi della gloria futura.

Durante l'aspersione, mentre viene attraversata la navata, si può cantare SALVATI DALLE STESSE ACQUE o un altro canto adatto.

ORAZIONE COLLETTA *

Preghiamo...

Concedi, Dio onnipotente e misericordioso,
che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi
e ci trasformi in tempio della sua gloria.
Te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

(oppure)

Compi, o Padre, la tua promessa,
e manda su di noi lo Spirito Santo,
perché ci renda, dinanzi al mondo,
testimoni del Vangelo di Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

(oppure)

Manda o Padre, su di noi, il tuo Spirito Santo,
perché camminiamo tutti nell'unità della fede,
e sostenuti dalla forza del suo amore
giungiamo alla perfetta maturità della vita in Cristo.
Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

(oppure)